



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 3755669810

www.parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 578

19 settembre 2021 - III dopo il martirio di s. Giovanni

Is 32, 15-20; Sal 50-51; Rm 5, 5b11; Gv 3, 1-13

L'Evangelo di questa domenica ci introduce nel dialogo notturno tra Gesù e Nicodemo, uno dei capi dei Giudei, fariseo, maestro in Israele e membro del Sinedrio. L'evangelista lo descrive con queste parole: "colui che venne da Gesù", il verbo "venire" per Giovanni è sinonimo di "credere". Ritroveremo Nicodemo quando prenderà le difese di Gesù chiedendo che non lo si condanni senza averlo prima ascoltato e quando porterà unguenti e profumi per la sepoltura di Gesù. Colloquio notturno, un dettaglio che l'evangelista ricorderà un'altra volta, e che forse allude ai dubbi che agitano quest'uomo che nell'oscurità cerca la luce. A quest'uomo Gesù dedica forse un'intera notte per accompagnarlo nella sua ricerca. Il cuore di questo dialogo è l'affermazione perentoria rafforzata dal duplice Amen: "Se uno non nasce dall'alto non può vedere il regno di Dio"; vedere il regno non è frutto dell'iniziativa dell'uomo, ma dono dall'alto. Certo, Gesù non vuol dire che bisogna ritornare nel grembo materno per nascere una seconda volta. Si deve piuttosto riconoscere che, affidati alle nostre sole forze, non possiamo salire in alto. Commentando questa pagina Giovanni Crisostomo esprime un duro giudizio che mi sembra ingeneroso nei confronti di Nicodemo: "Striscia per terra, incapace di un colpo d'ala". I tempi che viviamo non sembrano favorire visioni grandi, siamo più facilmente rivolti alla cura del nostro interesse particolare. E invece bisogna "nascere dall'alto", riconoscere una paternità che ci precede e ci accompagna. A Nicodemo, così come a ogni uomo e donna, Gesù rivela il senso semplice e profondo dell'esistenza: siamo amati da Dio qualunque sia l'oscurità e l'insignificanza della nostra situazione. Provo a immaginare Nicodemo che dopo il colloquio notturno esce nelle viuzze buie di Gerusalemme... era ancora notte, ma già si annunciava per quest'uomo, in sincera ricerca, la luce di un nuovo giorno.

Pregiera dei fedeli. *R. Donaci, Signore, gioia e salvezza!*

- Ti affidiamo, Signore, l'ascolto quotidiano della voce dello Spirito e la nostra fede debole. Fa' che la tua luce ci guidi sempre verso la tua Parola.
- Ti affidiamo, Signore, la Chiesa, chiamata a camminare lungo la via che conduce alla santità. Il tuo Spirito la renda sempre più luogo di riconciliazione e accoglienza fraterna.
- Ti affidiamo, Signore, quanti soffrono nel corpo e nell'anima. Il tuo Spirito consolatore diventi sorgente di forza, speranza e sollievo.
- Ti affidiamo, Signore, il Seminario diocesano e il mondo della scuola. Il tuo Spirito conceda ad alunni ed educatori di cominciare a costruire il tuo regno qui sulla terra, attraverso un impegno vero di amore, di giustizia e di pace.

Papa Francesco - Omelia di domenica 12 settembre 2021 - Budapest

A Cesarea di Filippo Gesù chiede ai discepoli: «Ma voi, chi dite che io sia?» (Mc 8,29). Questa domanda mette alle strette i discepoli e segna una svolta nel loro cammino dietro al Maestro. Essi conoscevano bene Gesù, non erano più dei principianti: avevano familiarità con Lui, erano stati testimoni di molti miracoli compiuti, rimanevano colpiti dal suo insegnamento, lo seguivano dovunque andava. Eppure, non pensavano ancora come Lui. Mancava il passaggio decisivo, quello *dall'ammirazione per*

Gesù all'imitazione di Gesù. Anche oggi il Signore, fissando lo sguardo su ognuno di noi, ci interpella personalmente: "Ma io chi sono davvero per te?". *Chi sono per te?* È una domanda che, rivolta a ciascuno di noi, non chiede solo una risposta esatta, da catechismo, ma una risposta personale, una risposta di vita. Da questa risposta nasce *il rinnovamento del discepolato.* Esso avviene attraverso tre passaggi, che fecero i discepoli e possiamo compiere anche noi:

l'annuncio di Gesù il primo, il discernimento con Gesù il secondo, il cammino dietro a Gesù il terzo.

1. *L'annuncio di Gesù.* A quel "Ma voi, chi dite che io sia?" rispose Pietro, come rappresentante dell'intero gruppo: «Tu sei il Cristo». Pietro dice tutto in poche parole, la risposta è giusta, ma sorprendentemente, dopo questo riconoscimento Gesù ordina «severamente di non parlare ad alcuno di lui» (v. 30). Ci domandiamo: perché un divieto così drastico? Per una ragione precisa: dire che Gesù è il Cristo, il Messia, è esatto ma incompleto. C'è sempre il rischio di annunciare una falsa messianicità, secondo gli uomini e non secondo Dio. Perciò, a partire da quel momento, Gesù comincia a rivelare la sua identità, quella pasquale, quella che troviamo nell'Eucaristia. Spiega che la sua missione sarebbe culminata, sì, nella gloria della risurrezione, ma passando attraverso l'umiliazione della croce. Si sarebbe cioè svolta secondo la sapienza di Dio, «che – dice San Paolo – non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo» (1 Cor 2,6). Gesù impone il silenzio sulla sua identità messianica, non però sulla croce che lo attende. Anzi – annota l'evangelista – Gesù comincia ad insegnare «apertamente» (Mc 8,32) che «il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere» (v. 31). Di fronte a questo annuncio di Gesù, annuncio sconvolgente, possiamo rimanere anche noi esterrefatti. Anche noi vorremmo un messia potente anziché un servo crocifisso. L'Eucaristia sta davanti a noi per ricordarci chi è Dio. Non lo fa a parole, ma concretamente, mostrandoci Dio come Pane spezzato, come Amore crocifisso e donato. Possiamo aggiungere tanta cerimonia, ma il Signore rimane lì, nella semplicità di un Pane che si lascia spezzare, distribuire e mangiare. È lì: per salvarci si fa servo; per darci vita, muore. Ci fa bene lasciarci sconvolgere dall'annuncio di Gesù. E chi si apre a questo annuncio di Gesù, si apre al secondo passaggio.

2. *Il discernimento con Gesù.* Di fronte all'annuncio del Signore, la reazione di Pietro è tipicamente umana: quando si profila la croce, la prospettiva del dolore, l'uomo si ribella. E Pietro, dopo aver confessato la messianicità di Gesù, si scandalizza delle parole del Maestro e tenta di dissuaderlo dal procedere sulla sua via. La croce non è mai di moda. Cari fratelli e sorelle, la croce non è mai di moda: oggi come in passato. Ma guarisce dentro. È davanti al Crocifisso che sperimentiamo una benefica lotta interiore, l'aspro conflitto tra il "pensare secondo Dio" e il "pensare secondo gli uomini". Da un lato, c'è la logica di Dio, che è quella dell'amore umile. La via di Dio rifugge da

ogni imposizione, ostentazione, da ogni trionfalismo, è sempre protesa al bene altrui, fino al sacrificio di sé. Dall'altro lato c'è il "pensare secondo gli uomini": è la logica del mondo, della mondanità, attaccata all'onore e ai privilegi, rivolta al prestigio e al successo. Qui contano la rilevanza e la forza, ciò che attira l'attenzione dei più e sa farsi valere di fronte agli altri. Abbagliato da questa prospettiva, Pietro prende in disparte Gesù e si mette a rimproverarlo (cfr v. 32). Prima lo aveva confessato, adesso lo rimprovera. Può capitare anche a noi di mettere il Signore "in disparte", di metterlo in un angolo del cuore, continuando a ritenerci religiosi e per bene e ad andare avanti per la nostra strada senza lasciarci conquistare dalla logica di Gesù. Ma c'è una verità: Egli però ci accompagna, ci accompagna in questa lotta interiore, perché desidera che, come gli Apostoli, scegliamo la *sua* parte. C'è la parte di Dio e c'è la parte del mondo. La differenza non è tra chi è religioso e chi no. La differenza cruciale è tra il vero Dio e il dio del nostro io. Quanto è distante Colui che regna in silenzio sulla croce dal falso dio che vorremmo regnasse con la forza e riducesse al silenzio i nostri nemici! Quanto è diverso Cristo, che si propone solo con amore, dai messia potenti e vincenti adulati dal mondo! Gesù ci scuote, non si accontenta delle dichiarazioni di fede, ci chiede di purificare la nostra religiosità davanti alla sua croce, davanti all'Eucaristia. Ci fa bene stare in adorazione davanti all'Eucaristia per contemplare la fragilità di Dio. Dedichiamo tempo all'adorazione. È un modo di pregare che si dimentica troppo. Dedichiamo tempo all'adorazione. Lasciamo che Gesù Pane vivo risani le nostre chiusure e ci apra alla condivisione, ci guarisca dalle nostre rigidità e dal ripiegamento su noi stessi; ci liberi dalla schiavitù paralizzante del difendere la nostra immagine, ci ispiri a seguirlo dove Lui vuole condurci. Non dove voglio io. Eccoci così giunti al terzo passaggio.

3. *Il cammino dietro a Gesù, anche il cammino con Gesù.* «Va' dietro a me, Satana» (v. 33). Così Gesù riconduce Pietro a sé, con un comando accorato, forte. Ma il Signore, quando comanda qualcosa, in realtà è lì, pronto a donarla. E Pietro accoglie la grazia di fare "un passo indietro". Il cammino cristiano non è una rincorsa al successo, ma comincia con un passo indietro – ricordate questo: il cammino cristiano comincia con un passo indietro –, con un decentramento liberatorio, con il togliersi dal centro della vita. Allora Pietro riconosce che il centro non è *il suo Gesù*, ma *il vero Gesù*. Cadrà ancora, ma di perdono in perdono riconoscerà sempre meglio il volto di Dio. E passerà dall'ammirazione sterile per Cristo all'imitazione concreta di Cristo.

Che cosa vuol dire camminare dietro a Gesù? È andare avanti nella vita con la sua stessa fiducia, quella di essere figli amati di Dio. È percorrere la stessa via del Maestro, venuto per servire e non per essere servito (cfr Mc 10,45). Camminare dietro a Gesù è muovere ogni giorno i nostri passi incontro al fratello. Lì ci spinge l'Eucaristia: a sentirci un solo Corpo, a spezzarci per gli altri. Cari fratelli e sorelle, lasciamo che l'incontro con Gesù nell'Eucaristia ci trasformi, come ha trasformato i Santi grandi e coraggiosi che onorate, penso a Santo Stefano e Santa Elisabetta. Come loro, non accontentiamoci di poco; non rassegniamoci a

una fede che vive di riti e di ripetizioni, apriamoci alla novità scandalosa del Dio crocifisso e risorto, Pane spezzato per dare vita al mondo. Saremo nella gioia; e porteremo gioia.

Questo Congresso Eucaristico Internazionale è un punto di arrivo di un percorso, ma sia soprattutto un punto di partenza. Perché il cammino dietro a Gesù invita a guardare avanti, ad accogliere *la svolta della grazia*, a far rivivere ogni giorno in noi quell'interrogativo che, come a Cesarea di Filippo, il Signore rivolge a ognuno di noi suoi discepoli: *Ma voi, chi dite che io sia?*

Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà il 26 settembre, IV domenica dopo il martirio di s. Giovanni:

Lettura del primo libro dei Re (19, 4-8)

In quei giorni. Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Salmo (33, 34)

Il tuo pane, Signore, sostiene i poveri in cammino.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. **R**

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. **R**

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gustate e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia. **R**

Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

(11, 23-26)

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio

corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni (3, 1-13)

In quel tempo. I Giudei si misero a mormorare contro il Signore Gesù perché aveva detto: «Io sono il pane disceso dal cielo». E dicevano: «Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: "Sono disceso dal cielo"?». Gesù rispose loro: «Non mormorate tra voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sa 18 - 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica**
18 **s. Rosario**
18.30 ...

Do 19 - **III dopo il martirio di s. Giovanni**
festa del s. Crocifisso

Giornata diocesana per il Seminario

8 Ad memtem offerentis
10 **s. Messa solenne del s. Crocifisso celebrata da don Roberto Spreafico**
def. Mario Galbiati e Giuseppe Spreafico,
Rosa e Lucia Ferro
11.30 ... 18.30 ...
15 Battesimi di Achille Invernizzi e
Melania Mastragostino
18 **s. Rosario**

lu 20 - **ss. Andrea Kim e Paolo Chong e compagni**

8.30 ...
18.30 def. Don Contardo, Giovanni Mauri e
sorelle Mainetti, Pina e Luigi Rigamonti

ma 21 - **s. Matteo, apostolo ed evangelista**

8.30 ... 18.30 ...

me 22 - **s. Messa per l'educazione cristiana**

8.30 ... 18.30 def. Alessandro Piazza

gi 23 - **s. Pio da Pietrelcina**

8.30 ... 18.30 ...

ve 24 - **s. Messa votiva della s. Croce**

8.30 ... 18.30 def. Antonella Negri Rotta

sa 25 - **s. Anàtalo e tutti i ss. Vescovi Milanesi**

16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica**
18 **s. Rosario**
18.30 def. fam. Valsecchi e Cannella con Luigi

Do 26 - **IV dopo il martirio di s. Giovanni**
festa di apertura dell'Oratorio

Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato

8 def. Salvatore Lerose e Teresa Carvelle
10 def. Maria Rita Riva
11.30 ... 18.30 ...
18 **s. Rosario**

- E' bene che ogni famiglia ricordi i propri cari, magari il giorno anniversario della morte, con la preghiera di suffragio per eccellenza che è la s. Messa

- Alle **17.45**, i giorni feriali prima della s. Messa, preghiamo con il **s. Rosario**.

- E' tornato alla Casa del Padre Sebastian Spinelli Ottati residente in v. Papa Giovanni XXIII 4.

Appuntamenti e comunicazioni

* Terminate le Celebrazioni, nell'ex sala buona stampa, accanto alla chiesa parrocchiale, sarà possibile iscrivere o rinnovare l'iscrizione al **Pio Consorzio del ss. Crocifisso** (ogni II venerdì del mese viene celebrata l'Eucaristia per le intenzioni degli iscritti). In settimana in segreteria.

* **Domenica prossima** festeggeremo la **riapertura dell'oratorio** dopo la pausa estiva (nei prossimi giorni pubblicheremo il programma).
In segreteria invitiamo a segnalarsi gli **adulti volontari** che si renderanno disponibili per l'assistenza durante gli orari pomeridiani di apertura, che sarà subordinata alla loro presenza.

La settimana successiva riprenderemo gli incontri di catechesi.

* Chi fosse interessato ad abbonarsi a **La Tenda**, che riporta i testi delle s. Messe di ogni giorno, può farne richiesta in segreteria.

La comunicazione non è per i già abbonati.

* Nel prossimo **anno pastorale 2021-22** la **catechesi dell'Iniziazione cristiana** nella nostra parrocchia verrà proposta:
il **mercoledì** ai piccoli della **III e IV elementare** e
il **giovedì** a quelli della **II e V elementare**.

* Al **Palladium** sa 18, dom 19 e lu 20 alle 21 la proiezione:
DUNE

- la domenica proiezione anche alle 16 -

Prossimamente: **NO TIME TO DIE-007**

* Siamo invitati a depositare i **buoni-Esselunga** nella cassetta della posta della Scuola materna o casa parrocchiale per contribuire all'attività dell'
ASILO NIDO e **SCUOLA MATERNA**. Grazie!!

* **Per donazioni:**

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243
- Per detrazioni fiscali contattare in segreteria l'amministratore.

* **Recapiti:**

- don Mario Fumagalli - parroco t. 0341 364138
parroco@parrocchiadicastello.it
- don Mario Proserpio cell. 3392374695
mario.proserpio@alice.it
- segreteria parrocchiale t. 0341 364138
segreteria@parrocchiadicastello.it
- Sc. materna e Nido dei passeri t. 0341 369337
coordinatriceg.pozzi@virgilio.it
segreteria: scuolamaternadongpozzivirgilio.it

Orario segreteria parrocchia-oratorio,

v. Fogazzaro 26

da lunedì a venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12